



di Nino La Terza

Parigi, Roma, Firenze... il Louvre, Musei Capitolini, gli Uffizi... **Musei in Calabria** ? Booh ?

I Bronzi di Riace a Riace ? No a **Reggio Calabria** .

Allora c'è qualche **Museo** . Si a **Rossano (Cs)** .



**Museo** dell'Agricoltura e della Pastorizia a **Morano Calabro (Cs)**:

un gruppo di animazione culturale, orfano del **prof. Francesco Mainieri** , che ci fa apprezzare, anche grazie alla ricerca storica, la casa contadina, gli interni e i mulini di **Morano**;

gli attrezzi, gli utensili, qual'era in passato il lavoro agricolo, la pastorizia, l'edilizia rurale.

A **Mormanno** c'era un antico lanificio, poi la filanda è stata smontata e abbandonata. Io informai il **prof. Mainieri** , abbiamo convinto il sindaco dell'epoca, **preside Luigi Maradei** , ad acquistarla come **comune di Mormanno** ( 500.000 £ ), dopo qualche anno, quando tutti avevano dimenticato, venne ceduta al **museo di Morano** , una targa ora la indica come **'la filanda di Mormanno'** .

Un altro **museo** della civiltà contadina si trova a **Monterosso Calabro (Cz)**, ad **Altomonte (Cs)** **museo** di S.M. della Consolazione, opere pittoriche di S. Martini e P. di Ciaccio, ad **Amendolara (Cs)** **museo** archeologico, meno conosciuto rispetto a quello di **Sibari (Cs)**, a **Rossano (Cs)** **museo** diocesano di arte sacra (**il codice purpureo**), nella **provincia di Reggio**, l'antiquarium di **Locri** , oltre al già citato **Museo Nazionale**.

La storia dei **musei calabresi** è compresa in un arco di tempo che va dal 1879 a quella degli anni '80, 1980. Successivamente qualche **museo di tradizioni popolari** è stato allestito in assenza di specifiche leggi regionali. Modeste le **collezioni private** , in genere si notano disservizi generalizzati per mancanza di personale qualificato, pochi i restauri delle opere.

Il tutto, grazie al disinteresse dei locali, amministratori e politici, associazioni ed enti.

D'altro canto ci sarebbe la richiesta di informazioni culturali e di godimento estetico.

Negli anni '90 la 'svolta' poteva essere il progetto a termine **'giacimenti culturali'** che prevedeva anche la schedatura computerizzata dei monumenti.

Dopo qualche anno il progetto è stato rifinanziato ?

In **Emilia** e **Toscana** esiste **un museo** ogni **20.000 abitanti**, in **Calabria** **1** ogni 100.000 abitanti.

Una delle poche ricchezze di un ambiente povero può essere **la cultura** .

In **calabria** **la cultura** è in svendita e i **musei** sono "orfani" di attenzioni .

Diciamo sempre : - **La Calabria potrebbe vivere anche solo con il turismo** - perché, allora, i **musei** sono ridotti come sono ridotti ? È quanto si chiedono i turisti in vacanza in Calabria .

È una domanda più che lecita, che porta a domandarsi il motivo per cui ci sia così tanta trascuratezza nei confronti dei luoghi di **cultura** che, invece di essere valorizzati e promossi, spesso rimangono all'angolo e lasciati in balia di se stessi.

È inutile dire che chi viene in **calabria** se ne innamora e lascia un pezzo di cuore qui, con la voglia di ritornare appena possibile, ma, accanto alle cose belle, ci sono anche quelle che lasciano l'amaro in bocca.

I **musei in Calabria** dell'arco ionico reggino, per esempio, che, pur essendo di grande suggestione

e richiamo, rivelano la grande trascuratezza in cui sono abbandonati, con scarsa valorizzazione dei propri tesori e poca considerazione per il visitatore.

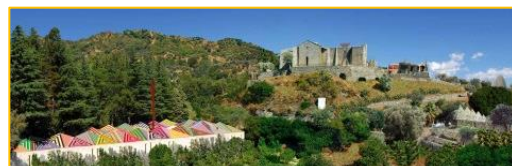
**La cultura** in Calabria sembra essere in svendita, senza valore.

E questo fa male. Fa male perché vedere quei tesori ritrovati, frutto di anni di lavoro e di ricerca, trattati come se fossero pezzi di poco conto, non è giusto.

Non è giusto trovare i **Musei di Reggio Calabria** in condizioni di trascuratezza, non è giusto che i **musei** debbano arrancare da soli perché la Regione o il Governo si dimenticano della loro esistenza e non vogliono investirci. Non è giusto, né rispettoso, che l'ingresso ai **musei calabresi** è spesso gratuito, quando la visita al Castel Sant'Angelo di Roma costa 15 euro, senza visita guidata. Eppure non di sola 'piazza' vive l'uomo.

Perché **la cultura** in Calabria deve essere svenduta e sminuita?

Il **Parco Archeologico di Locri**, è completamente abbandonato; invece di un Parco, sembra di trovarsi nella terra di nessuno, dove i pannelli informativi sono completamente sbiaditi dal sole, lasciando i poveri turisti in balia di se stessi e di un Parco dove c'è il rischio di perdersi, infatti, in biglietteria, c'è un foglio con su scritto di chiamare due numeri se ci fossero problemi all'interno del Parco, perché non c'è personale, al suo interno.



Al di là dell'arte e di ciò che ha creato il compianto

NIK SPATARI, IL PROGETTO **MU SA BA** REDATTO DA

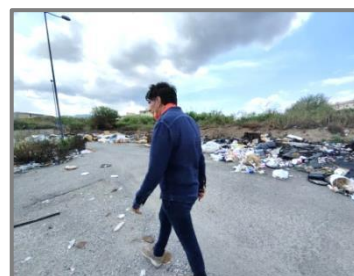
N. SPATARI A MAMMOLA -RC- RAPPRESENTA UN UNICUM INSCINDIBILE CON IL RECUPERO DELL'AREA MONUMENTALE STORICA, DI CUI ESSO COSTITUISCE UN MOMENTO ESEMPLARE DI INSERIMENTO ALL'INTERNO DEL CONCETTO CULTURALE DI ATTUALITÀ, CHE NON SEPARA ARTIFICIOSAMENTE IL PRESENTE DAL PASSATO, MA NE VUOLE INTERPRETARE IL SENSO PROFONDO, CHE VA VERSO LA VITA, COME MIGLIORE CONDIZIONE PER LA CONSERVAZIONE DEI REPERTI STORICI. NIK SPATARI COME STORICO, COME ARTISTA E COME INVENTORE DI ARCHITETTURE, HA RIDESTATO LE VECCHIE PIETRE ALL'INTERNO DI UN COMPLESSO MUSEALE DESTINATO AD ESSERE UNA DELLE EMERGENZE DELL'ALTA CULTURA LEGATA ALL'ARTE, CAPACE DI INTEGRARE IN UNA VISIONE INTERNAZIONALE UNA REGIONE COME LA CALABRIA, LEGANDO E DISTINGUENDO I LASCITI DI UNA CIVILTÀ MILLENARIA CON IL FARSÌ DI NUOVI LINGUAGGI DELL'ERA TECNOLOGICA E DELLA VIRTUALITÀ. - ( Leggi anche articolo di F. Aronne ) -

Al di là dell'arte e di ciò che ha creato il compianto N. SPATARI, scrivevo, la differenza tra un **Museo** gestito pubblicamente e privatamente è innegabile.

E allora, senza dover aspettare miracoli o nuovi finanziamenti dal Ministero della Cultura, perché non diamo in mano ai privati i **Musei calabresi** che sono in stato di abbandono ?

E' una proposta che potrebbe far storcere il naso, ma penso che lo faccia storcere ancora di più vedere i luoghi della **cultura** ridotti così.

E, se Regione, Governo o chicchessia, fanno poco a riguardo allora è vero che in Calabria **la cultura** è in svendita.





Ho citato il [museo dell'Agricoltura di Morano C.](#) , il [museo MU SA BA di Mammola](#) , ora cito un [museo di Rossano](#) scalo (Cs) per evidenziare che in Calabria ci sono pure delle eccellenze.

Una storia nella storia, quella degli [Amarelli](#) , iniziata intorno all'anno Mille e proseguita nei secoli fra crociate, impegno intellettuale e agricoltura. Una storia da toccare con mano, da leggere, da vivere nel [Museo della Liquirizia "Giorgio Amarelli"](#).

Incisioni, documenti, libri, foto d'epoca ma anche attrezzi agricoli, oggetti quotidiani e splendidi abiti antichi a testimoniare la vita di una famiglia, che valorizza i rami sotterranei delle piante di liquirizia che crescono spontanee sulla costa ionica, e che diventano il palcoscenico di un [museo](#) originale. Il grande spazio del ["Concio"](#), risalente al 1731, rende perfettamente l'idea dello scorrere del tempo, tra passato e presente.



Accompagnati dalle assistenti museali si possono scoprire i segreti della lavorazione della [liquirizia](#), i covoni di radice pronta per essere lavorata, gli impianti moderni per l'estrazione, gli antichi cuocitori dove si addensa la pasta nera di [liquirizia](#) e le trafile in bronzo che le conferiscono forma e spessore, in una visita al processo produttivo perennemente immersa nel dolce profumo di liquirizia e che, come il [museo](#), appassiona, adulti e bambini.

Il fumaiolo, con le iniziali del [Barone Nicola Amarelli](#) sventa imponente dal tetto del concio alla cui base si trova il ["Museo Open Air"](#) con un'esposizione davvero unica di pezzi industriali d'epoca .

Un'avventura inedita che trasporta nella realtà di un passato fiorente e racconta il presente di un prodotto eccellente da gustare, a fine del percorso, nel [Liquorice Shop](#) e nel [Museum Cafè](#) .



Dal bastoncino di legno grezzo alle liquirizie pure o con menta e anice, dalle gommose all'arancia, al limone, alla violetta, fino ai confetti delicatamente colorati, la liquirizia assume forme e gusti diversi .

Infine l' [Auditorium "Alessandro Amarelli"](#) grande spazio con oltre cento posti da sempre parte integrante del complesso di fine Settecento, è oggi un ambiente accogliente, cuore della vita culturale e degli eventi del [museo della liquirizia](#) .

Le visite sono sempre guidate, ed oltre che in italiano, sono svolte nelle lingue più diffuse (francese, inglese e tedesco e su richiesta russo, spagnolo e portoghese) .

Un'esperienza indimenticabile la visita al [museo della liquirizia Giorgio Amarelli di Rossano](#) .